

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

19.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CITARISTI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione):	
Vendita a peso netto delle merci (<i>Approvato dalla X Commissione permanente del Senato</i>) (2167);	
FIANDROTTI: Norme sulla vendita a peso netto delle merci (1309)	131
PRESIDENTE	131, 133, 134
ALIVERTI	132, 134
CAPPELLI, <i>Relatore</i>	133
MORO	132
TREBBI ALOARDI	132, 133, 134

La seduta comincia alle 10,35.

OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Vendita a peso netto delle merci (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (2167); e della proposta di legge Fiandrotti: Norme sulla vendita a peso netto delle merci (1309).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Vendita a peso netto delle merci », già approvato dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 novembre 1980, e della proposta di legge d'iniziativa del deputato Fiandrotti: « Norme sulla vendita a peso netto delle merci ».

Ricordo che abbiamo cominciato l'esame di questi provvedimenti nella seduta del 21 gennaio scorso. Ricordo, inoltre, che nella precedente seduta è stata prospettata l'opportunità di ascoltare informalmente i pareri delle categorie interessate che, dal canto loro - come risulta

VIII LEGISLATURA - DODICESIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 1981

dai telegrammi pervenuti alla presidenza della Commissione - chiedono di essere ascoltate. Vorrei conoscere l'orientamento dei gruppi in proposito.

TREBBI ALOARDI. Richiamo l'attenzione dei colleghi sul fatto che il provvedimento è già stato approvato all'unanimità dalla X Commissione del Senato, che a suo tempo ascoltò le categorie interessate. Ritengo pertanto che il dibattito dovrebbe procedere con la massima speditezza, al fine di dotare il paese degli strumenti necessari per dare trasparenza al sistema dei prezzi, difendere i consumatori e gli stessi commercianti.

MORO. Ricordo che nella precedente seduta erano emerse alcune perplessità, anche in relazione al fatto che la proposta di legge Fiandrotti si pone con una angolatura del tutto diversa di fronte alla possibile soluzione del problema. Era stata decisa una pausa di riflessione per verificare se il disegno di legge numero 2167 mantenesse ancora la sua validità e per consultare le categorie interessate, in considerazione del fatto che l'approvazione di tale provvedimento comporterebbe per il settore, che è estremamente polverizzato, notevoli sacrifici finanziari per l'acquisizione dei previsti strumenti di peso (come bilance elettroniche e così via). Era stato fatto presente anche se non fosse il caso di risolvere il problema in altro modo, regolamentando, per esempio, il peso e il tipo di imballaggio da usare, anche considerando la notevole composizione numerica del commercio ambulante e le difficoltà di applicare a queste piccole unità una regolamentazione così onerosa, che deve pure essere presa in considerazione per tutelare il consumatore.

Sono pertanto dell'avviso di ascoltare le categorie interessate e di valutare anche i nuovi elementi contenuti nella proposta di legge Fiandrotti che il Senato non ha potuto tenere presente.

ALIVERTI. Ricordo il lungo *iter* del provvedimento in esame, presentato più

volte nelle passate legislature e che nella precedente non poté essere approvato solo per l'interruzione anticipata della legislatura stessa. Si tratta di una normativa importante, che ha avuto il consenso di tutte le forze politiche, che permette di risolvere una questione ancora in sospeso o comunque non definitivamente regolamentata. Il provvedimento non si limita a stabilire un obbligo in relazione al quale, come è stato opportunamente sottolineato dal relatore, il vigente codice penale già prevede apposite sanzioni, ma affronta tutta la problematica relativa agli strumenti in uso nei negozi e negli esercizi di vendita di generi alimentari, dando facoltà ai dettaglianti di dotarsi in un arco di tempo non breve - lo sottolineo - di mezzi, non dico sofisticati, ma sempre più precisi e più rispondenti alle esigenze dei consumatori, senza minimamente (e in questo non concordo con la opinione dell'onorevole Moro) appesantire i dettaglianti stessi di ulteriori oneri. Quando all'articolo 2 si parla di strumenti che consentono la visualizzazione del peso e del prezzo della merce, si introduce un elemento di facultizzazione e quindi non obbligatorio a carico delle aziende commerciali. Per altro, devo aggiungere che l'attuale parco degli strumenti soddisfa, a mio avviso, alle esigenze poste dal disegno di legge perché se è vero che l'attuale parco-bilance del nostro paese va dalle 700 mila alle 800 mila unità - come ha sottolineato il relatore - è anche vero che una distinzione piuttosto grossolana ma abbastanza approssimativa porta ad individuare gli strumenti cosiddetti « ad indice », « su scala » e « a settore » nel numero di 200 mila e quelli « su scala circolare » nel numero di 500 mila.

Tali strumenti soddisfano già le esigenze previste dalla legge, purché integrati da uno strumento denominato « peso netto », che è un dispositivo di facile applicazione, di costo relativamente modesto (in quanto il suo prezzo non supera le 100 mila lire) e già brevettato dal Ministero dell'industria. Pertanto, non credo che

VIII LEGISLATURA - DODICESIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 1981

tutti gli operatori del settore abbiano necessità di investimenti. Se, invece, si vorranno utilizzare le agevolazioni che la legge stessa prevede - e che, per altro, sono riferite alla « legge Sabbatini » - si potrà eventualmente disporre di una strumentazione non solo più avanzata ma anche, probabilmente, anticipatrice di future norme sul piano fiscale (quali, ad esempio, quelle relative ai registratori di cassa).

Voglio qui spezzare una lancia a favore di una considerazione che in futuro potrebbe essere ritenuta valida; che nel momento in cui il settore si avvierà sulla strada dell'adozione di questa strumentazione tanto più validamente si potrà sostenere che non occorre introdurre il doppiopione del registratore di cassa qualora lo stesso sia previsto da una norma di legge.

Se questa è l'impostazione del disegno di legge - che potrà certo essere ulteriormente perfezionato, poiché non si può sostenere che esso sia quanto di più perfetto il Parlamento può predisporre - credo che, al di là di modifiche di carattere formale, difficilmente si possano introdurre in esso modifiche di carattere sostanziale. Ciò soprattutto se esse sono riferite ad un atteggiamento come quello, assunto dagli operatori del settore, di chiedere di poter eventualmente beneficiare, nell'ambito della legge, di una percentuale di tara cui riferirsi, che però, facendo essa già parte della normativa in vigore, non è necessario introdurre nella nuova perché le disposizioni circa il peso della carta da involgere ed i relativi formati sono già in vigore da qualche decennio. Pertanto, tutti gli operatori del settore già sanno che non possono superare, per le singole pesature, determinate quantità di tara.

Desidero, a questo punto, preannunciare il voto del gruppo della democrazia cristiana a favore del testo pervenuto dal Senato, salva qualche modifica di carattere formale, ed esprimere il parere favorevole del mio gruppo alla proposta di ascoltare i rappresentanti di alcune federazioni di categoria, purché la loro audizione non costituisca un espe-

diente per ritardare ulteriormente l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Cerchiamo ora di conciliare, se è possibile, le due proposte fin qui avanzate.

L'onorevole Trebbi Aloardi propone di procedere subito all'esame ed all'approvazione del provvedimento, mentre l'onorevole Aliverti, pur accettando tale proposta, suggerisce di non rifiutare la richiesta di sentire i rappresentanti delle categorie interessate al provvedimento.

Poiché ritengo che i due grossi organismi rappresentativi della quasi totalità degli operatori del settore siano la Confcommercio e la Confesercenti, propongo a mia volta di ascoltare martedì prossimo, per un'ora o due, i rappresentanti di queste due organizzazioni e di procedere, il giorno successivo, all'approvazione del provvedimento.

TREBBI ALOARDI. Mi associo, anche a nome del gruppo comunista, alla proposta testé avanzata dal presidente Citaristi.

L'importante è, a nostro avviso, procedere speditamente. Se poi si desidera organizzare un'audizione, non siamo certo noi a rifiutarla, purché essa non serva poi a rimettere in discussione il tutto ed a richiedere un'ulteriore verifica con gli interessati.

Non so se sia il caso di tenere conto anche dell'opinione dei consumatori, oltre che di quella degli esercenti. Se sì, potremmo ascoltare anche, eventualmente, i rappresentanti della federazione CGIL-CISL-UIL, che hanno un riferimento abbastanza preciso con i consumatori.

Comunque, questo è un semplice suggerimento, che poniamo come riflessione alla Commissione.

CAPPELLI, Relatore. Mi dichiaro favorevole alla proposta dell'onorevole Aliverti, precisandola nel senso che l'audizione avvenga nella prossima settimana e che si esaurisca nell'arco di una giornata, in modo da consentirci di concludere solle-

VIII LEGISLATURA - DODICESIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 1981

citamente l'iter di questo provvedimento che, come ha ricordato anche lo stesso onorevole Aliverti, si trascina ormai da due legislature.

PRESIDENTE. Poiché non è possibile procedere alle due audizioni in Commissione plenaria, si dovrebbe nominare un gruppo di lavoro informale od affidare lo stesso compito all'Ufficio di Presidenza.

ALIVERTI. Il gruppo della democrazia cristiana ritiene più opportuno affidare tale compito all'ufficio di presidenza.

TREBBI ALOARDI. Anche il gruppo comunista è di questo avviso.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che l'ufficio di presidenza procederà martedì prossimo all'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni della Confcommercio e della Confesercenti, per dare modo alla Commissione di approvare il provvedimento il giorno successivo.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO